Chi accompagnerà il Verona in B?

● LOVATI e MANFREDONIA sono stati appena espulsi. Bob è chiaramente arrabbiato, mentre Manfredonia ha una sorta di sorriso sardonico sulle labbra.

Negato un rigore ai laziali, uno regalato ai rossoblu

Il Bologna e l'arbitro battono la Lazio (2-1)

Espulsi Manfredonia e Lovati - Giordano trasforma un penalty

BOLOGNA: Zinetti; Sali, Cresci; Roversi, Bachlechner, Maselli; Vincenzi, Castronaro, Bordon, Paris (77' Garuti), Colomba. (12. Memo, 14. Bergossi).

LAZIO: Cacciatori; Ammoniaci, Pighin; Wilson, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Viola (57' Agostinelli), Giordano, Nicoli, D'Amico. (12. Fantini, 14. Badiani).

ARBITRO: Lapi di Firenze.

RETI: Nel p.t. al 45' Paris (su rigore); nel s.t. al 25' Bordon, al 41' Giordano (su rigore).

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — La forza della disperazione confeziona un altro prestigioso successo per il Bologna. Un Bologna privo di Juliano che gioca con tanto affanno per un tempo intero, che non riesce a trovare spazi, ma in compenso lo sorregge una forte determinazione e alla fine del primo tempo acchiappa anche la chiave per una svolta della partita. E' un rigore che Lapi concede per un fallo su Vincenzi e che Paris realizza. A proposito di Lapi c'è da dire che non è stato certo tenero con la Lazio. Dopo non aver visto uno strattone di Bachlechner su Giordano all'avvio del match, compiva il suo capolavoro al 21' della ripresa quando Manfredonia in una sollecita protezione offensiva veniva messo a terra in piena area di rigore da Roversi. Il rigore appariva ineccepibile, ma Lapi fischiava, invece, la simulazione. Ovviamente Manfredonia se la prendeva piuttosto calda e deve averne dette di cotte e di crude, fatto sta che l'arbitro lo espelleva, in quanto in occasione del primo gol lo aveva già ammonito.

Anche l'allenatore Lovati si lamentava per questa decisione e pure lui veniva cacciato dal campo. Pochi minuti dopo il Bologna raddoppiava e da quel momento Lapi faceva qualche piccola concessione ai laziali i quali, a due minuti dalla fine, si vedevano regalare un rigore che consentiva a Giordano di migliorare la sua personale classifica cannonieri.

Ma a parte queste vistose e sballate decisioni arbitrali, c'è da sottolineare che il Bologna ha cercato veramente con tanta grinta questo successo. Certo il suo football non è di prima qualità, ma non lo scopriamo oggi, in compenso ha acquisito in mentalità come la sua classifica richiede. La difesa ha saputo arginare l'iniziativa ospite grazie in particolare all'energica prova di Roversi, all'applicato controllo di Bachlechner sul vivace Giordano e con un sicuro Zinetti e con Cresci che ha pure saputo proporre in fase di impostazione alcune ottime azioni. Buono il lavoro del centrocampo anche se mancava d'ordine. In avanti è cresciuto alla distanza Bordon, mentre Vincenzi è stato decorosamente vivace, nonostante le sue conclusioni siano state molto balorde.

Fin dall'avvio il Bologna cerca disperatamente il goal. Si spinge avanti, non ragiona molto anche perché elementi che sappiano fare il passaggio giusto al momento giusto ce ne sono pochi in maglia rossoblu. Sono scarsi a dire il vero anche quei giocatori che in avanti riescono a dettare il passaggio con solleciti smarcamenti. Il fatto è che seppure alla cieca il Bologna tiene con costanza l'iniziativa, ma il contropiede laziale crea qualche guaio alla terza linea di casa. 10': spunto veloce di Giordano che giunto in area è contrastato ruvidamente da Bachlechner e finisce a terra reclamando il rigore, ma l'arbitro concede solo il calcio d'angolo. Diventa sempre più difficile per i bolognesi inquadrare la porta di Cacciatori: Bordon non becca palla, Vincenzi quando riesce a concludere manda lontanissimo il pallone. 14': sapiente suggerimento di Cresci per Colomba che, invece di concludere, da a Vincenzi che da buonissima posizione tira abbondantemente fuori. Al 23' contropiede di D'Amico che «salta» Roversi, giunge in area di rigore ma calcia su Zinetti in uscita. Sempre da brivido i pochi spunti laziali, mentre il Bologna continua affannosamente a spingersi in avanti. Quasi sempre però i tiri finiscono contro la muraglia laziale. Al 43' il primo spunto vincente di Bordon che sulla destra mette al centro, Manfredonia spinge al centro Vincenzi mentre Castronaro riesce a concludere e Cacciatori para ma l'arbitro fischia il rigore: lunga protesta laziale attorno a Lapi, il quale estrae il cartellino giallo per Manfredonia. Il rigore viene trasformato da Paris.

Più disinvolto appare nell'avvio di ripresa il Bologna che «recupera» un Bordon un tantino rinfrancato. Al 9' su punizione di Paris palla goal di Bordon che però scaraventa alto. Intanto le radioline trasmettono i risultati delle altre partite che sono tutto sommato niente male per il Bologna e così i 35 mila prendono a incuorare i rossoblù. Al quarto d'ora Wilson appoggia a Giordano che tira ma Zinetti, con felice intuizione, riesce a respingere. Quattro minuti dopo nuovamente il Bologna viene graziato da un colossale pasticcio tra Garlaschelli e Giordano i quali si trovano a pochi metri dalla porta avversaria con pallone al piedi, ma si ostacolano e l'occasione sfuma. Al 21' l'episodio dell'espulsione di Manfredonia. Quattro minuti dopo raddoppio rossoblù: scende sulla destra Maselli che poi mette al centro per Bordon il quale di testa gira in rete. Sempre accettabile l'impegno del Bologna che seppure non affonda le sue iniziative, controlla un avversario ridotto in dieci e un pochino rassegnato. A quattro minuti dalla fine altra papera di Lapi: in area di rigore Bachlechner e Giordano vengono a contatto su un innocuo pallone, l'arbitro, lui solo, vede un fallo di rigore che poi lo stesso Giordano trasformerà.

Franco Vannini

Il presidente arrabbiato

LENZINI: «SPERO CI SIA STATO UN COMMISSARIO DI CAMPO»

BOLOGNA — A fine partita negli spogliatoi biancazzurri c'è aria pesante. Non tanto per la sconfitta, quanto per l'arbitraggio del signor Lapi, che secondo i laziali è stato il primo e principale artefice della sconfitta contro i petroniani.

Sono tutti infuriati, a cominciare dal presidente Lenzini, che per una volta ha abbandonato il suo clichè di uomo mite ed equilibrato. «La mia squadra — ha detto il presidente laziale — ha fatto tutto il suo dovere in campo, ed avrebbe meritato un trattamento diverso. Ma purtroppo sulla nostra strada si è intromesso un arbitro, chiaramente in cattiva giornata. Non voglio fare l'elenco degli errori, che secondo me ha commesso, oppure recriminare su un rigore non dato o su quello dato ai nostri avversari. E' tutto inutile. Non serve a nulla. Spero soltanto che oggi (ieri n.d.r.) ci sia stato presente in tribuna un commissario di campo. Se c'era non potrà non riferire agli organi competenti, quello che ha saputo combinare un po' il signor Lapi».

Per un Lenzini nero come la pece, c'è un Lovati arrabbiatissimo. Per lui, oltretutto, c'è stata anche la beffa della espulsione. Così spiega i motivi della decisione arbitrale nei suoi confronti: «All'espulsione di Manfredonia — ha detto il tecnico laziale — scaturirà dalle proteste di Lionello per la mancata concessione di un sacrosanto rigore commesso nei suoi confronti, non ci ho visto più. Mi sono avvicinato al signor Lapi e gli ho detto che noi non eravamo venuti a Bologna per fare una passeggiata, o per passarvi la Pasqua. Gli ho detto ancora che noi abbiamo la possibilità d'entrare in coppa Uefa e non è possibile che i nostri interessi siano messi a repentaglio con tanta leggerezza. E lui per tutta risposta mi ha mandato fuori. Una decisione assurda. Certo così non si può andare avanti. Qualcosa in futuro deve cambiare. Ne va di mezzo la regolarità del campionato».

Così la lotta per salvarsi dalla retrocessione

ASCOLI 22 (diff. reti: —6)	AVELLINO 22 (diff. reti: —6)	ROMA 22 (diff. reti: —6)	VICENZA 22 (diff. reti: —10)	BOLOGNA 21 (diff. reti: —6)	ATALANTA 18 (diff. reti: —16)
Avellino	ASCOLI	JUVENTUS	Inter	NAPOLI	FIORENTINA
Vicenza	ATALANTA	INTER	ASCOLI	Torino	Avellino
FIORENTINA	Inter	Atalanta	Juve	MILAN	ROMA
Roma	JUVENTUS	ASCOLI	ATALANTA	Perugia	Vicenza

N.B.: — In maiuscolo le partite in trasferta. Non figura il Verona già condannato alla retrocessione in Serie «B», avendo finora totalizzato soltanto 12 punti. Da Ascoli, Avellino, Roma, Vicenza, Bologna e Atalanta dovranno uscire altre due squadre che accompagneranno i veronesi nell'amaro salto fra i cadetti

Battuto di misura dopo un'accesa contesa il pericolante Vicenza per 2-1

Boccata d'ossigeno per l'Avellino

I padroni di casa sono passati in vantaggio con Casale nel primo tempo - Pareggio di Rossi ad inizio di ripresa e quindi il gol decisivo di Marco Piga

AVELLINO — Piotti; Romano, Beruatto; Boscolo, Reali, Di Somma; De Ponti, Montesi, Massa, (13' secondo tempo Tacchi), Casale, Piga Marco.

VICENZA — Galli; Secondini, Marangon; Guidetti, Restanti, Carrera; Cerilli, Salvi, Rossi, Miani, Rosi.

ARBITRO — Bergamo di Livorno.

MARCATORI — Al 36' Casale, nella ripresa al 7' Rossi e al 37' Marco Piga.

NOTE — Giornata di sole, terreno in ottime condizioni, spettatori 35 mila. Angoli 8-5 per l'Avellino. Ammoniti Guidetti, Galli e Rosi.

Dal nostro inviato

AVELLINO — Al Partemio termina 2-1 per i padroni di casa lo scontro spareggio tra Avellino e Vicenza. Una vittoria che premia soprattutto la volontà e la determinazione degli uomini di Marchesi.

Per battere il Vicenza e per fare un passo decisivo, verso la salvezza, Marchesi ricorre all'alchimia, e mischia le carte e a sorpresa presenta una formazione inedita. Manda in tribuna Lombardi e presenta al suo posto Casali. La versione ufficiale, che giustifica la mossa è dello stesso Marchesi: Lombardi, secondo il tecnico, era in imperfette condizioni fisiche, per scendere in campo in una partita così importante, autentico spareggio per la salvezza. Ma non è questa l'unica sorpresa che il trainer irpino riserva agli avversari e alla platea. I numeri della prima linea sono infatti, in pratica, tutti falsi: Massa ha il numero 9, ma in realtà gioca arretrato, De Ponti ha il numero 7 ma funge da centravanti; Marco Piga ha il numero 11 ma gioca, in barba al numero di maglia, in prevalenza sulla destra. Leggermente disorientato dalle mosse del collega GIBi Fabbri cerca di risolvere alla non peggio il rebus propostogli. Affida a Secondini la guardia di De Ponti, mette Maragon alle calcagna di Massa, dà a Prestanti il compito di sorvegliare Marco Piga. A centrocampo Cerilli, Guidetti e Salvi controllano rispettivamente Boscolo, Montesi e Casale. Marchesi risponde alla panchina avversaria affidando a Reali il compito di francobollare Rossi, a Romano quello di neutralizzare Rosi e a Beruatto quello di controllare Miani.

Sostenuto dall'appassionato incitamento dei propri tifosi l'Avellino parte a spron battuto e costringe il Vicenza a ripiegare nella propria area. Sono molti i palloni a piovere nell'area vicentina, ma sono altrettanti gli errori, di precisione o di eccessiva precipitazione, delle punte irpine. Il Vicenza, pur subendo l'iniziativa degli avversari, non appare rinunciatario e non lesina rapide sortite in contropiede.

Nonostante il forcing imposto dai padroni di casa, Galli, l'estremo difensore vicentino, non corre alcun serio pericolo nel corso dei primi venti minuti. Il suo primo intervento si registra, appunto, al 20', quando, su corner battuto da Massa, con un colpo di reni prodigioso riesce a deviare un insidiosissimo tiro ravvicinato di Romano. Trascorrono cinque minuti e Piotti, con altrettanta bravura, risponde al collega deviando in tuffo un tiro ravvicinato di Cerilli. Lo Avellino accentua la frizione e al 30' Carrera salva sulla linea intercettando un colpo di testa di Massa. Al 36' l'Avellino raccoglie i frutti del pressoché incessante forcing: Moscolo lancia Montesi sulla fascia destra, cross dell'interno per Casale, che di prima indirizza verso rete. Il tiro, forse deviato da Carrera, sorprende Galli che vede la sfera andare a insaccarsi alle sue spalle.

Subito il goal il Vicenza accusa il colpo, ma i padroni di casa non riescono ad approfittare del temporaneo disorientamento degli avversari. Sul finire del tempo la partita si incattivisce ed affiorano sintomi di nervosismo dall'una e dall'altra parte.

La ripresa inizialmente ricalca il tema dei primi 45 minuti. E' il Vicenza, però, a pervenire al pareggio al 7': punizione di Salvi dal limite dell'area, cross al centro, uscita a volo di Piotti, mischia, testa di Rossi e palla in rete. L'Avellino si decentra e il Vicenza viene fuori con azioni ben costruite. Marchesi, nel tentativo di conferire nuova linfa alla squadra, al 13' richiama Massa, peraltro alquanto affaticato in panchina e manda in campo Tacchi. Si susseguono, intanto, gli episodi di nervosismo. Numerosi gli ammoniti da parte vicentina. Al 29' e al 34' le due occasioni che l'Avellino incredibilmente sciupa. In entrambi gli episodi il protagonista è Tacchi. Al 21' l'estrosa ala, con Galli fuori dai pali, tira a lato della porta. Al 34', lanciatissimo da Montesi, il giocatore spara un bolide da posizione ravvicinata. Sembra goal, ma Galli prodigiosamente devia. Per l'Avellino sembra una partita stregata, ma al 37' Marco Piga rompe l'incantesimo. Punizione di Tacchi, cross sotto porta, girata di Di Somma respinta di un difensore vicentino e Marco Piga, di prepotenza insacca. Per l'Avellino è il goal della vittoria. Per gli uomini di Marchesi e i suoi generosi sostenitori è la liberazione da un incubo.

Marino Marquardt

Sconfitto l'Ascoli (3-2)

Vince l'Atalanta ma forse non sarà sufficiente

ATALANTA: Bodini; Osti, Mei; Rocca, Prandelli, Tavola; Marocchino (68' Mastropasqua), Scala, Pircher, Festa, Bertuzzo (12. Pizzaballa, 14. Andena).

ASCOLI: Pulici; Anzivino, Perico; Scorsa, Gasparini, Bellotto; Trevisanello, Moro, Anastasi, Roccotelli, Quadri (12. Brini, 13. Castoldi, 14. Ambu).

ARBITRO: D'Elia di Salerno.

RETI: nel p.t. al 10' Tavola, al 36' Quadri; nel s.t. al 5' Pircher, al 20' Bertuzzo, al 40' Trevisanello.

NOTE: Tempo bello; terreno in buone condizioni; spettatori: 18 mila. Angoli 2-5 per l'Ascoli.

BERGAMO — Una bella, meritata vittoria, un bel regalo ai tifosi, ma i due punti guadagnati in classifica forse non serviranno a nulla anche se gli consentono di rimanere aggrappati ad un filo di speranza. Con un tre a due l'Atalanta ha battuto la più quotata Ascoli fornendo così una delle più belle prove di questo campionato, ma le sue speranze di restare in serie A restano appese ad un filo. Mancano quattro partite alla fine del torneo e la squadra diretta da Rota resta penultima in classifica e con tre punti in meno del Bologna che in uno scontro tiratissimo è riuscito a sconfiggere la Lazio. Ma se per l'Atalanta vincente le speranze sembrano svanire, per l'Ascoli sono guai seri. Restando a 22 punti la compagine di Renna è impantanata nella zona retrocessione e, se si salverà, dovrà ringraziare il calendario favorevole (in casa tre delle ultime quattro partite) e i tre punti guadagnati negli ultimi, difficilissimi scontri con cornice sono emerse le doti la Juventus e con l'Inter.

La cronaca: il primo gol arriva al decimo del primo tempo. Dopo un batti e ribatti a centro campo la palla arriva a Scala che, senza perdere tempo, pennella un bel lancio per il mediano Tavola. Il tiro fortissimo sorprende Pulici e gli altri difensori marchigiani.

La risposta dell'Ascoli non si fa attendere ma, prima di arrivare al pareggio, i giocatori di Renna debbono faticare parecchio. Al 36' è Quadri a bilanciare il risultato. L'azione è di quelle classiche. Il terzino Anzivino discende sulla fascia laterale e crossa. Con un guizzo l'ala sinistra ascolana lasciata in libertà dai difensori bergamaschi precede tutti e insacca.

Gli altri tre gol nella ripresa. Ancora una volta il minuto magico per l'Atalanta è il decimo, ancora una volta a «inventare» la rete è Scala. Il centravanti calciava una punizione per la testa di Pircher che metteva fuori causa Pulici. L'Ascoli è in panne e i sfruttando una corta respinta di Pulici su tiro di Rocca. Al 32' l'arbitro espelleva Mei e Anastasi, rei di reciproche scorrettezze.

La partita a questo punto sembra finita, finite le emozioni. Gli atalantini, più che soddisfatti, tirano i remi in barca e badano a controllare gli avversari. Il gioco ristagna a lungo a centrocampo ma poi al 42' arriva il gol di Trevisanello che porta di nuovo l'Ascoli vicino al pareggio. Particolarmente tesi gli ultimi tre minuti di gioco. Alla fine comunque i bergamaschi portano a casa i due punti di una tenue speranza.

Buon rugby contro la Polonia a L'Aquila

Azzurri forti anche se rimaneggiati: 18-3

Quattro mete per i nostri rugbisti nel conto finale - Mariani, Mascioletti e Gaetaniello si sono messi in evidenza

ITALIA: Caligiuri, 14 Ghizzoni, 13 Zuin, 12 Gaetaniello, 11 Mascioletti, 10 Bettarello, 9 Ancillotti, 8 Mariani, 7 Calotti, 6 Blessano, Fedrigo, 4 Dal Doss, 3 Altigieri, 2 Robazza, 1 Screnci.

POLONIA: 15 Jageniak, 14 Zeniewski, 13 Malarczyk, 12 Matczak, 11 Ciesielski, 10 Stasiotek, 9 Milart, 8 Jageniak, 7 Pieniek, 6 Gasiorowski, 5 Justynski, 5 Krac, 3 Golab, 2 Ganko, 1 Langer.

MARCATORI: al 15' meta (4-0) Mascioletti (Italia), trasformata da Bettarello (6-0), al 21'' calcio piazzato (6-3) di Czeslaw Jagieniak (Polonia) nel primo tempo all'8'' meta (10-3) di Mariani (Italia) al 32'' mete (14-3) di Marchteto (Italia) al 36'' meta (18-3) di Marchetto (Italia) nella ripresa.

Dal nostro inviato

L'AQUILA — Partita difficile e piacevole. I polacchi fanno rugby esemplare, nel senso che rispettano le regole ed eseguono schemi collaudati. Le molte assenze — alcune senza giustificazione — non hanno creato grossi problemi alla nazionale italiana che ormai è in grado di mettere in campo formazioni di sicuro valore, anche permettendosi defezioni importanti.

Ed eccovi il racconto breve di una partita intensa. Gli azzurri fanno pressione pesino ossessiva fin dall'inizio ma corrono rischi grossi ogni volta che allentano le maglie. I polacchi sono infatti abilissimi nell'individuare i «buchi».

Al 15' la squadra di Villepreux va in meta con Massimo Mascioletti a conclusione di una azione splendida lanciata dall'ottimo Fabrizio Gaetaniello. A questo ragazzo non si è mai riusciti di trovare un ruolo: ha fatto l'«estremo», ha fatto il «mediano di apertura». Stavolta ha giocato nel difficile ruolo di «trequarti centro» e se l'è cavata benissimo. Anzi, Fabrizio assieme all'aquilano Paolo Mariani e all'esordiente bresciano Donato Dal Doss è stato il migliore in campo azzurro.

Partita difficile, si è detto. Gli azzurri infatti l'hanno risolta all'8' della ripresa quando Massimo Mascioletti, altro aquilano di valore, è riuscito a rovesciare al volo un pallone sul capitano Paolo Mariani che ha raccolto in presa e ha messo in meta. Fino a quel punto si poteva temere il peggio perché gli ospiti, inferiori sul piano tecnico, parevano in grado di reagire approfittando di possibili cedimenti degli avversari.

Gli azzurri non hanno ceduto e hanno vinto (18-3) col conforto di quattro mete. E quando si vince mettendo a segno delle mete vuol dire che si è fatto buon rugby. Ma i polacchi non hanno mancato l'appuntamento. Non sono andati in meta perché il modulo di difesa studiato dall'astuto francese che guida gli azzurri li ha sempre bloccati con implacabile precisione. Una bella partita, corretta e veloce.

Al 18' della ripresa il piccolo aquilano Serafino Ghizzoni è andato a cozzare contro una telecamera ed è uscito dal campo in barella, fortunatamente però senza conseguenze. E' entrato al suo posto Manrico Marchetto che ha trovato il tempo e il modo, con felice opportunismo, di mettere a segno due mete. Col bottino aquilano Manrico ha raggiunto quota 20. E 20 mete realizzate in nazionale sta a significare valore e bravura. Proprio una bella partita, vinta con merito e dispetto delle tante assenze. In tribuna c'era Ambrogio Bona, che osservava con nostalgia i compagni. Ha detto che Mariani (che l'ha sostituito nel ruolo di capitano) ha fatto una grossa partita. Di Screnci (che l'ha sostituito nel ruolo di pilone) ha detto che ha coperto esemplarmente il ruolo che gli è stato assegnato. Ora, battuta con una certa facilità e tuttavia dopo una partita estremamente intensa e impegnata la Polonia ci toccherà la Romania, tra una settimana, e sarà una musica diversa.

Remo Musumeci

● **TENNISTAVOLO — Zampini e Furlanetto hanno vinto il primo titolo dei campionati giovanili di tennistavolo, quello del doppio misto ragazzi.**

Al Bentegodi un punto d'oro per i calabri

Tra Verona e Catanzaro un pari senza emozioni

VERONA — Superchi; Logozzo, Spinozzi, Franzot, Guidotti, Negrisolo, Travisanello, Guidolin, Calloni, Bergamaschi, D'Ottavio (63' Musiello). (12 Pozzani, 13 Antoniazzi).

CATANZARO — Mattolini; Sabadini, Ranieri; Turone, Menichini, Zanini; Braglia, Orazi, Rossi, Improta, Palanca. N. 12: Casari; 13: Banelli; 14: Nicolini.

ARBITRO — Lanese di Messina.

VERONA — Il Catanzaro aveva l'intenzione di ottenere un punto in riva all'Adige e lo ha conquistato senza sudare molto se avessero pigiato un po' sull'acceleratore gli ospiti avrebbero portato a casa l'intera posta.

Il Verona ha fatto quanto era nelle sue attuali modeste possibilità giocando, al solito, senza schemi fissi e geometrie chiare.

L'undici calabro ha dominato il campo nel primo tempo mentre nel secondo si è accontentato di controllare l'avversario che, di tanto in tanto, è venuto alla ribalta senza mai impensierire però il portiere Mattolini. Dopo due calci d'angolo guadagnati nei primi cinque minuti di gioco, Franzot impegna a terra su punizione l'estremo guardiano ospite. Al 19' Palanca, lanciato da Sabadini, va via e giunto in area si fa respingere il tiro da un rimpallo di Negrisolo.

E' Guidolin al 39' a impegnare con un tiro da fuori area Mattolini, mentre Calloni, allo scadere del tempo, colpisce un calcio di punizione. D'Ottavio al 13' della ripresa è atterrato al limite dell'area: Calloni sciupa ancora bellamente. Cinque minuti dopo Rossi è smarcato da un pallone di Banelli e pochi metri da Superchi. Vuole dribblare il portiere e fallisce la più facile occasione della partita. Il pallone arriva quindi nel dentro di Palanca che mette a lato. Al 24' Spinozzi salva sulla linea un «mezzo gol» di Orazi, che era davanti al portiere facendo tutto da solo.

E' tutta qui la partita che il Catanzaro non ha vinto per aver sbagliato troppo e che il Verona ha pareggiato per mancanza di convinzione.

una casa da fare a pezzi

nuova imis / IAG a: cagliari via paoli

il programma fitter giovani
la linea giunco
i guardaroba synthesis
il soggiorno old america
le poltrone bobo

ecco i pezzi di casa che IAG ti offre sotto casa tua
c'è sempre un negozio IAG con il pezzo di casa che cerchi e al prezzo che vuoi
in offerta speciale o nelle occasioni del mese

IAG casa

da sempre i tuoi buoni affari nell'arredamento

Bertoni & Bertoni

Vacanze liete

RIMINI - MAREBELLO - PENSIONE LIETA - Tel. 0541/32.481 - Vicinissima mare - rinnovata - cucina curata dalla proprietaria - camere servizi - balconi - parcheggio - Bassa 8.000 - Luglio 10.000 - Agosto 11.000 - Nuova gestione (3)

LIDO DI SAVIO - HOTEL VENUS - Tel. 0544/949193/992344 - Direttamente sul mare - Camere con telefono, bagno, balcone - Cucina casalinga - Autoparco coperto - Giardino - Bassa 11.500 - Alta 13.500. (4)

TORREPEDRERA DI RIMINI - PENSIONE KONTIKY - Tel. 0541/720231 - abit. 759322 - Camere con e senza servizi - parcheggio - cucina genuina curata dalla proprietaria - Bassa stag. 7.000/7.500 - Luglio 8.000/8.500 - Agosto 9.500/10.000 compresa Iva e cabina mare. (8)

IGEA MARINA - RIMINI - PENSIONE GIOIA - Via Tibullo, 40 - T. 0541/630088-740601 Vicino mare - familiare - Camere con/senza servizi - Basse stag. 7.000/8.000 - Luglio 9.500/11.000 - Agosto 11.000 13.000 tutto compreso. (16)

BELLARIA - PENSIONE VILLA NORA - Via Italia, 25 - Tel. 0541/49127 - Sulla spiaggia, ambiente tranquillo e confortevole, giardino ombreggiato, parcheggio, cucina romagnola curata dai proprietari - Interpellateci (17)

RICCIONE - PENSIONE CAVOLUCCI - Viale Ferraris - Tel. 0541/601701 - 100 mt. mare - Completamente rinnovato - Camere con/senza servizi - Giugno, Settembre 7.000/7.500 - 1/31 Luglio 8.000/8.500 - 1/20 Agosto 10.000/10.500 - dal 21 al 31 Agosto 8.000/8.500 - Tutto compreso anche IVA - Gestione propria - Sconti bambini. (19)

RICCIONE - HOTEL PENSIONE CLELIA - Viale S. Martino, 66 Tel. 0541/600667 - (abitaz. 600442) - Vicinissima spiaggia - comfort - ottima cucina - camere con/senza doccia WC - balconi - Bassa 7.000/8.000 - Luglio 21-31/8 8.000/9.000 - 1-20/8 10.000/11.000 - Tutto compreso anche cabine - Interpellateci. Direzione propria. (21)

VACANZE LIETE A RICCIONE - PENSIONE COMFORT - Viale Trento Trieste 84 - Tel. 0541/601553 - Vicinissima mare tutte camere servizi, balconi - cucina romagnola - cabine mare - Giugno-Sett. 6.800/7.7000 - Luglio 20-31/8 8.400/9.400 - 1-20/8 10.500/11.500 compreso IVA - Gestione proprietario. (22)

RICCIONE - HOTEL AQUILA D'ORO - Viale Ceccarini - Tel. 0541/41353 - Aperto tutto l'anno, Vicinissimo mare - nel cuore di Riccione. Camere servizi balconi riscaldamento - Ascensore - Offerta speciale Maggio - Giugno - Settembre L. 9000. Festività Pasquali pensione completa L. 10.000. Sconti bambini. (27)

ADRIATICO - 950 appartamenti modernamente arredati - vicinissimi mare - moltissime occasioni da 160.000 mensili, con piscina da 250.000. Affitti anche settimanali. Tel. 0541/84500. (46)

RICCIONE - HOTEL PENSIONE ADLER - Viale Monti 59 - Tel. 0541/41212-30375 - vicino mare - posizione tranquillissima con giardino per bambini - confort - ottimo trattamento - bar - ambiente familiare. Pensione completa Bassa 8000-9000, media 10.000-11.000, alta 11.000-12.500 tutto compreso. Gestione propria. (48)

VACANZE SULL'ADRIATICO - PENSIONE «KATIA» BELLARIA - FORLI' - Lungomare C. Colombo 11 - Tel. 0541/44712-47331 - ambiente familiare - Giugno-settembre 8.500-9.500 - Luglio 11.000-11.500 - Agosto 12.500-13.500 Iva compresa. (55)

HOTEL ROSALBA - BELLARIA - Tel. 0541/47530 - Ideale per trascorrere le vacanze in un'oasi di verde sul mare - Servizio accurato - Autobox coperto - Maggio-Giugno-Settembre 9.500 - dal 21 al 31 Agosto 11.500 tutto compreso. (57)

RICCIONE - HOTEL MAGDA - Viale Michelangelo, 22 - Tel. 0541/602120 - priv. 42540 - 100 m. mare - posizione tranquillissima - Vicino alle Terme in mezzo al verde con giardino per bambini - parcheggio - Camere con/senza servizi, ottimo trattamento, ambiente familiare - Pensione completa Giugno Settembre 8.500 9.000 - Interpellateci. (58)

ALBERGO «BARCA D'ORO» IGEA-MARINA - Tel. 0541/63030 - Sul mare - Ideale per vacanze - posizione centrale - parcheggio - Maggio-giugno-settembre 9.000 Luglio - e dal 20 al 31 Agosto 11.000 - tutto compreso. (59)

MISANO MARE - Località Brasile - **PENSIONE ESEDRA** - Telefono 0541/615196-615609 - Viale Alberello 34 - Vicina mare - camere con/senza servizi, balconi, cucina romagnola, Giugno, Settembre 21-31-8 7.500-8.000 - Luglio 9.500-10.000 - 1-20-8 12.000-12.500 tutto compreso anche IVA - Sconti bambini - Gestione propria. (60)

RICCIONE - Affitasi appartamenti periodo estivo - vicini mare 2-3 camere sala cucina doppi servizi - 6-8 posti letto - Giugno 150.000 - Tel. 0541/615196.

GATTEO MARE - HOTEL WALTER
Via Matteotti, 74
Piscina, tennis - Camere con bagno balcone e vista mare a 150 m. Bassa stagione bimbi fino ai 2 anni gratis - Albergo familiare molto accogliente - Pensione completa da 7.500 a 12.500 - Scriveteci o telefoneteci di domenica dalle 13 alle 14,30 al 0547/86161 - Disponiamo anche di appartamenti. (12)

PICCOLA PUBBLICITA'

FILATELIA

FRANCOBOLLI monete acquistiamo per investimento - nuovi usati, linguellati in lotti, collezioni, accumulazioni di qualsiasi importanza recandomi, anche sul posto. Tel. 06/873795 via Bechi, 1 Roma.

OCCASIONI

OCCASIONISSIME roulottes superaccessoriate mod. 78 prezzo liquidazione usati da 1.750.000 041/975299, 975478, 968446. Bungalows, caravans, campeggio, frontemare affittansi 041/968070.